

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -*

Luglio 2009

Carissimi fratelli e sorelle,

al termine di un altro anno ricco di impegni di evangelizzazione e colmo delle grazie e delle benedizioni che il Signore ha voluto darci, siamo nuovamente in partenza verso la montagna per vivere un settimana di Vita nello Spirito in piena intimità con Gesù, lo sposo, capace di donare tanta tenerezza.

Fra il 23 e il 29 agosto, ci recheremo, come lo scorso anno, presso l' Hotel Planibel di La Thuile (Ao), grande struttura capace di accogliere un migliaio di persone, circondata da spettacolari montagne e solcata da un torrente che, con la sua voce, culla il sonno di coloro che hanno la stanza che vi si affaccia. Chiediamo al Signore *terreni più vasti* ed Egli non tarda nel concederli: abbiamo riservato presso l' Hotel 700 posti e le iscrizioni che sono arrivate sono altrettante: persone provenienti da diverse regioni d' Italia e qualcuna anche dall' estero. Gruppi diversi, mentalità differenti, caratteri disparati, ogni persona con il suo vissuto e con il Suo mistero: tutti concordi nel ricercare il Vivente, nell' attingere forza dalla Sua presenza, che si manifesta concretamente nella Comunità riunita per lodare, benedire, ringraziare,intercedere...

Ed è questo che faremo nel corso della settimana: siamo un gruppo di preghiera e crediamo che questa sia una forza che possa cambiare in meglio ogni situazione, crediamo che davvero sia la carta vincente della nostra vita, che sia il primo e più grande servizio che possiamo rendere a noi stessi e ai nostri fratelli che ci chiedono aiuto: vivi e defunti perché, come dice Pietro nella sua I lettera: *"Per questo il messaggio del Vangelo è stato annunziato anche ai morti: perché, pur avendo ricevuto nel corpo la condanna comune a tutti gli uomini, ora per mezzo dello spirito di Dio, possano vivere la vita di Dio"*.

Sarà una settimana vissuta *tra cielo e terra*, alla presenza degli Angeli e della Comunione dei Santi, che invocheremo a partire dal primo giorno perché ci sostengano in ogni dinamica di guarigione e liberazione.

La preghiera sarà esplicitata in tutte le sue forme, privilegiando quella di Lode, tipica del Movimento Carismatico, supportata dal canto e dalla danza, ma dando molto spazio anche alla preghiera di Silenzio che, dopo una catechesi introduttiva, aprirà le giornate, alla preghiera in lingue, al Rosario, all' Adorazione Carismatica e Silenziosa...Sarà un immergersi nel cuore di Cristo che avrà, quale punto culmine ogni giorno, la celebrazione dell' Eucaristia vissuta non come un culto, ma come esperienza e concelebrazione, ritornando a quell' Ultima Cena di 2000 anni fa e sedendoci a tavola insieme agli Apostoli al cospetto di Gesù. All'interno della Celebrazione, che è sempre un momento di guarigione, largo spazio sarà dato allo spezzare della Parola. All'inizio dell' anno sacerdotale, nel giorno del Sacro Cuore, il Signore ha dato alla Fraternità una Parola tratta da Isaia 35 in cui ha promesso di aprire una nuova via e di mostrare il segni del Messia: *"I ciechi riacquisteranno la vista e i sordi udranno di nuovo. Allora lo zoppo salterà come un cervo e il muto griderà di gioia"*. Si preannuncia un anno di novità che culminerà, la prossima primavera, con la rieffusione di coloro che, vecchi del cammino all' interno della Fraternità, desiderano una nuova iniezione di Spirito Santo per rimettersi in gioco e sentirsi nuovamente invasi dalla freschezza e dall' entusiasmo degli inizi. Siamo chiamati a rinascere



Lode! Lode! Lode!

Il vento dello Spirito soffia impetuoso! Altre due nuove comunità lodano il Signore con la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù:

*Il cenacolo "Il bello deve ancora venire" di Luino (VA) si riunisce tutti i Lunedì alle 20.45 in via Forlanini, 3 (abitazione Vanni-Patelli)
Informazioni: Mauro 334 8450213*

*Il gruppo "Nulla è impossibile a Dio" di Galliate (NO) si trova nella chiesetta del convento delle Suore Orsoline, in via Canonico Diana, il Lunedì alle 21.00
Informazioni: Luciana 328 7431243 - Francesco 339 4268091*

nuovamente *"dall'alto"* e dunque desideriamo vivere l' esperienza di La Thuile come una nuova

gestazione che ci ricrea e tesse ogni fibra del nostro essere. Le catechesi verteranno sull'analisi delle piaghe d' Egitto narrate dal cap. 7 al cap.10 del Libro dell' Esodo. Piaghe che, per tradizione, sono 10 ma che, in realtà, sono nove, paragonabili ai nove mesi che ogni individuo trascorre nel ventre di sua madre prima di affacciarsi al grembo della terra, attraverso il parto, simboleggiato dall'ultima sciagura per gli egiziani, la morte dei primogeniti, contemporanea all'inizio dell'esistenza vissuta nella libertà ottenuta dal popolo ebraico.

L'ultimo incontro mensile di preghiera del cuore è il

21 Agosto

Ore 20,30 accoglienza

Ore 20,45 indicazioni sulla pratica

Ore 21,00 - 22,00 pratica silenziosa

Il corso si concluderà con la settimana di spiritualità a La Thuile per riprendere, se vorremo, a settembre.

Lode al Signore!

Importanti saranno anche i momenti dedicati alle mistagogie, segni che rimandano a realtà più profonde e innescano dinamiche liberazione. Inizieremo con un momento penitenziale, atto a favorire dinamiche di perdono e riconciliazione determinanti per poter aprire il proprio cuore a ricevere grazie e benedizioni. Sarà poi la volta del Riposo nello Spirito in cui il Signore potrà prendersi cura di noi, come un chirurgo in sala operatoria, incidendo i bubboni delle nostre malattie e portando guarigione là dove c'è bisogno. Quest'anno daremo spazio a un servizio di guarigione nel corso del quale, partendo dalle ferite inferte a Gesù nel corso della sua Passione, chiederemo che le nostre possano essere purificate dal suo Sangue sparso per tutti. Mercoledì sarà giornata di deserto e avremo modo di immergerci nella natura e di stare a tu per tu con noi stessi cercando di fare discernimento sugli spiriti che agitano la nostra vita e fare spazio all' Unico Spirito Santo in grado di portarla verso il traguardo della santità e della perfezione.

Non mancheranno momenti dedicati alla condivisione, principalmente durante i pasti, in cui saremo invitati a cambiare di posto, per poterci conoscere meglio, e durante le serate di Lunedì e Giovedì, lasciate libere proprio per favorire la conoscenza reciproca. L'ultima sera sarà, poi, come di consuetudine, dedicata alla festa con scenette, balli e animazione, proprio per ricordare, soprattutto a noi stessi, che il Vangelo sottolinea che la nostra esistenza, insieme a Gesù, non può essere altro che una festa di nozze a cui, essendo stati invitati dallo Sposo, non possiamo fare a meno di partecipare con l'abito elegante e il sorriso stampato sul volto.

Ringraziamo il Signore per quanto ci ha permesso di organizzare per questa settimana e innalziamo la nostra preghiera perché possiamo vedere ancora di più e sperimentare, non solo quanto è stato programmato, ma anche i fuori programma dello Spirito il cui vento soffia dove vuole e secondo modalità sempre nuove!

Lode, Lode, Lode!

Padre Giuseppe Galliano msc

Padre Giuseppe Galliano confessa il martedì, dalle 9 alle 12, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero 331-2511035 o visitare il nostro sito internet www.nostrasignoradelsacrocuore.it. Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia.**

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)

Oppure via posta elettronica:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara – 31 Maggio 2009

Lecture: Atti 2, 1-11 - Salmo 104 (103) - Galati 5, 16-25

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 26-27; 16, 12-15

“Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà”.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Benedetto il Signore! Lode! Lode! Lode!

Ieri sono stato alla Veglia della Diocesi, presieduta dal Vescovo di Novara, Monsignor Renato Corti che mi ha detto di salutarvi e ci manda la sua benedizione. Ha chiesto di pregare per Lui, che quest'anno compie 50 anni di sacerdozio, dicendo: - Il carisma del vostro Movimento è proprio la preghiera e mi affido anche a voi.- Noi lo ricordiamo e lo ringraziamo.

Ciascuno viva, secondo il carisma ricevuto

Il tema dell'Omelia dovrebbe essere: ***“Effonderò il mio Spirito su ogni Creatura”***. Prima ho pensato di tenere un'Omelia sullo Spirito Santo, poi sui carismi che tutti abbiamo. ***“Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri”*** ci ricorda san Pietro nella sua I Lettera, ripetendo per due volte il termine ***“ciascuno”***. I carismi non sono propri del Movimento Carismatico, ma sono per tutta la Chiesa. La Parola di Dio è vera, quindi dobbiamo mettere al servizio i nostri carismi, per fare della Chiesa la Sposa bella di Gesù. Se non mettessimo a disposizione il nostro carisma, è come se in un'orchestra mancasse uno strumento. È dunque importantissimo parlare dei Carismi, ma è altrettanto essenziale, dato che siamo un Gruppo di guarigione, evidenziare la necessità di vincere le paure.

Concedimi questa montagna

Tutto quello che è narrato nell'Antico Testamento contribuisce alla nostra vita spirituale. Ho pensato a questa Omelia quando Vincenzo ha compiuto 50 anni e ha chiesto al Signore, come regalo, una montagna!- All'istante sono rimasto sorpreso, ma il Signore qualche giorno prima mi aveva dato questa parola di Giosuè 14, 12: ***“... concedimi questa montagna, della quale il Signore ha parlato in quel giorno...spero che il Signore sia con me e io la conquisterò secondo quanto ha detto il Signore!”***. È il momento della spartizione: il popolo è entrato nella Terra Promessa e

le varie tribù stanno dividendo i territori. Caleb dice a Giosuè che quei monti gli appartengono e li conquisterà, secondo quanto ha detto il Signore: egli sostiene di avere ancora vigore ***“sia per la battaglia che per ogni altro servizio”***.

Anche a noi il Signore ha promesso di vivere sul Tabor: le alture, nella Scrittura, rappresentano la parte alta della vita spirituale. L'Ultima Cena, Pentecoste sono avvenimenti svoltisi al primo piano. Il Signore ha promesso anche a noi delle alture: forse sono passati tanti anni e viviamo ancora nella pianura, forse arriveremo in punto di morte senza aver conquistato la nostra montagna, come è successo ai nostri Padri.

I nostri Padri, usciti dall'Egitto, dopo quaranta giorni, arrivano ai piedi del monte Sinai, sul quale viene consegnata la Legge a Mosè; dopo tre mesi giungono davanti alla Terra Promessa. Il Signore dice a Mosè di mandare degli esploratori perché vedano come è la terra che ha promesso loro. Partono in dodici, uno per tribù, e tornano dopo quaranta giorni. Caleb e Giosuè riferiscono questo: ***“Noi siamo arrivati nel paese, dove tu ci hai mandato ed è davvero un paese, dove scorre latte e miele ed ecco i suoi frutti.”*** Gli altri dieci dicono: ***“Il popolo, che abita il paese è potente, le città sono fortificate e immense e vi abbiamo visto i figli di Anak, i giganti”***. Tutti gli esploratori hanno visto la stessa terra: qualcuno dà un'immagine positiva, altri negativa. In ogni storia, in ogni avventura, in ogni evento della nostra vita, noi possiamo mettere l'accento sull'aspetto positivo o su quello negativo. Questo non dipende dalla realtà oggettiva, ma da noi.

La ***prima reazione*** è quella di Caleb: ***“Saliamo presto e conquistiamo il paese, perché certo possiamo riuscirci.”***

L'***altra reazione*** è quella degli altri esploratori: ***“Noi non possiamo conquistare questa terra, gli altri sono più forti di noi...Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida: il popolo pianse tutta quella notte.”***

Piangendo non risolvono niente, complicano la loro storia. Gli Israeliti sono usciti dall'Egitto, terra di schiavitù, ma la loro è ancora una mentalità da schiavi, una mentalità perdente. Sono ancora complessati: dopo essere vissuti 430 anni nella schiavitù del Faraone, è arrivato Dio, che si è manifestato a Mosè, e hanno visto segni, miracoli, prodigi...La loro mentalità, però, è rimasta quella degli schiavi.

Il complesso di inferiorità

Soffrono del **complesso di inferiorità**, che si manifesta in due linee di pensiero:

* la sopravvalutazione del nemico: *“vi abbiamo visto i giganti”*;

* la sottovalutazione di se stessi: *“ci sembrava di essere come locuste e così dovevamo sembrare a loro.”*

Gli Israeliti si vedono piccoli e credono che anche gli altri li considerino tali. La Terra Promessa, in realtà, era abitata da persone normali, c'erano delle città, ma gli Israeliti venivano dall'Egitto e avevano già visto città fortificate. In realtà hanno paura e preferirebbero tornare indietro: **“Diamoci un capo e torniamo in Egitto”**.

La paura è il peggior nemico: è da combattere perché, se le lasciamo il sopravvento, non andiamo avanti, ma torniamo indietro. La paura è un **triplice attentato** contro la fede, la speranza, la carità.

È un attentato contro la **fede** perché crediamo che gli eventi si possano risolvere solo con mezzi umani. Noi manchiamo di fede, quando crediamo che il nostro problema abbia soltanto soluzioni umane. Gesù dice: *“Se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.”* Matteo 17, 20.

Commettiamo un peccato contro la **speranza**, quando crediamo che, quello che ci viene dato, sia qualcosa di unicamente umano. Molte volte non preghiamo il Signore e, oltre a non fare questo, gli diamo degli ordini perché ci faccia le grazie, secondo le modalità che gli proponiamo.. Nei Vangeli si dice: **“Chiedete e vi sarà dato.”**, credendo di aver già ottenuto. Noi siamo figli di Abramo che **“ebbe fede, sperando contro ogni speranza”** Romani 4, 18. Noi dobbiamo credere in quello che chiediamo: la speranza è essere convinti che quello che chiediamo ci sarà dato, come è accaduto ad Abramo.

La paura è un attentato anche contro la **carità**, contro l'**Amore**. Questo accade quando crediamo che il nostro peccato sia più grande della grazia di Dio e che le ferite, che abbiamo ricevuto, siano più grandi della nostra possibilità di amare. 1 Giovanni 3, 20: *“Se il tuo cuore ti rimprovera, sappi che il cuore di Dio è più grande”*. Gesù ha detto che possiamo amare, come ha amato Lui. Se siamo con Gesù, sapremo rispondere con Amore a qualsiasi ferita ricevuta. Gesù, nel corso della sua Passione, ha sempre dato risposte d' Amore.

“Allora Mosè e Aronne si prostrarono a terra dinanzi a tutta la comunità riunita degli Israeliti.” La reazione di Mosè è quella del crollo: getta la spugna, si dimette. Si prostra a terra ovvero accetta quello che il popolo ha chiesto. È la sua fine: Mosè non entrerà nella Terra

Promessa, in quanto non è stato fedele al Signore sino alla fine, ma si è arreso e ha condizionato il suo futuro. Mosè e Aronne si prostrano, si arrendono, ma Caleb e Giosuè si stracciano le vesti, per dire che non sono d'accordo su quello che stanno facendo. Sono solo in due di fronte a tutta la comunità, che vuole tornare indietro.

Caleb pronuncia un discorso meraviglioso, che noi dobbiamo tenere a mente nella nostra vita. Dice: **“La terra è buona”**. Egli invita a non guardare alle situazioni negative, al prezzo che si deve pagare, ma suggerisce di guardare il bello della vita.

Una donna in attesa non guarda ai problemi che dà la gestazione, ma pensa al figlio che deve nascere: guarda alle cose belle. Gesù ricorda la **Parabola del tesoro nascosto nel campo**: l'uomo, che lo trova, vende quanto possiede e compra il campo dove ci sono anche spine, rovi, sassi...

Caleb continua dicendo: **“Dio è con noi”**. San Paolo afferma che se Dio è con noi, nessuno potrà essere contro di noi. Gesù ribadisce: *“Io sono con voi sempre sino alla fine dei giorni”*. L'unico accorgimento che dobbiamo prendere è cercare di capire se il Signore avalla l'opera, il ministero che intendiamo svolgere. Il Signore, prima di chiedere una cosa, ce la fa capire nel profondo del nostro cuore. *“Il Signore ci è favorevole, ci introdurrà in quel paese e ce lo darà.”*

La terza affermazione di Caleb è: **“I nemici sono pane per noi.”**Tutti siamo d'accordo che il pane è buono e come lo mangiamo per vivere, abbiamo bisogno dei nemici per vivere. Noi siamo Cristiani che, a volte, consapevolmente o meno, siamo alla ricerca del “Nirvana”, dove vengono eliminati nemici e difficoltà. Gesù dirà di stare attenti alla **Parabola dei quattro terreni**, perché, se non si comprende questa, non si possono capire le altre. Il seme, che è caduto in mezzo alle rocce, è subito spuntato ma, quando è sorto il sole, non avendo la piantina radici profonde, si è seccata. Gli apostoli chiedono di spiegare il significato di questa Parabola. Gesù dice che il sole è da paragonare alle persecuzioni: una pianta, però, non può crescere, senza il sole. Così, anche noi, non possiamo crescere senza persecuzioni, non possiamo eliminarle. L'unica azione da compiere, quando c'è il sole cocente, quando siamo perseguitati, è scendere con le nostre radici sempre più in profondità, per cercare e trovare l'acqua, lo Spirito Santo. In questo modo, nessuna persecuzione, nessun sole cocente potrà mai abatterci, scoraggiarci e seccare la pianta della nostra vita. L'angoscia e la pace dipendono da come e su chi misuriamo i problemi. Se li misuriamo su noi stessi, siamo delle locuste e i problemi sono giganti invincibili, se li calibriamo sul potere di Dio, noi ce la possiamo fare.

Non sempre la maggioranza rispecchia la volontà di Dio

Dobbiamo prestare attenzione alla **maggioranza**: è da rispettare, ma non sempre rispecchia la volontà di Dio. In questo caso, dopo il discorso, la maggioranza dei membri della comunità vuole uccidere Caleb e Giosuè. Molte volte, dobbiamo fare quello che dice la

maggioranza, altre possiamo discostarci. La maggioranza degli Israeliti vuole tornare indietro, ma Caleb e Giosuè non sono d'accordo.

La storia sembra finita qui, ma Dio si fa sentire: "Io colpirò il popolo con la peste e lo distruggerò." Mosè, che è l'uomo che intercede, fa una bella preghiera di intercessione al Signore ed Egli chiede: "Fino a quando questo popolo mi disprezzerà? Fino a quando non avranno fede in me, dopo tutti i miracoli, che ho fatto in mezzo a loro?" Mosè chiede di non guardare ai meriti del popolo, ma alla fedeltà della sua Parola. Dio ha fatto uscire il popolo dall'Egitto e deve portarlo nella Terra Promessa. Egli dice: "Per la mia vita, io vi farò quello che ho sentito dire da voi." Gli Israeliti avevano chiesto di morire nel deserto e così avverrà. "I vostri cadaveri cadranno in questo deserto."

Dio non punisce, ma ci sono leggi spirituali: tutto quello che noi diciamo e confessiamo, in un certo qual senso, avviene, ci prepara il futuro. Un proverbio dice: - Vuoi star bene? Lamentati!- Non funziona! Il popolo ha detto che sarebbe morto nel deserto e così è stato. Solo Giosuè, Caleb e i bambini sono entrati nella Terra Promessa!

Più volte il Signore ci ha dato il versetto di Proverbi 4, 23: "Vigila sui tuoi pensieri; la tua vita dipende da come pensi." Da come pensiamo, poi, deriva il nostro modo di parlare. "La bocca parla della sovrabbondanza del cuore." Matteo 12, 34. Quello che abbiamo nella mente e nel cuore esce attraverso il nostro parlare. Per questo dobbiamo fare discernimento in quello che diciamo. "Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio l'ha resuscitato dai morti, sarai salvo." Romani 10, 9. Il termine *confessare*, in lingua greca *omologhéo*, viene usato per dichiarare apertamente, riconoscere, affermare, approvare, come proclamazione di un credo e di una verità di cui si

La statuetta di
NOSTRA SIGNORA
DEL SACRO CUORE
DI GESÙ
è disponibile presso
Franco 349-8654100

desidera appropriarsi.

Ce la possiamo fare

Finita questa Pentecoste, anche noi possiamo farcela. Siamo davanti alla Terra Promessa: possiamo tornare indietro nella nostra legge, nella nostra religione, nelle nostre prigioni o possiamo andare avanti nella Terra Promessa dello Spirito.

Lì cominciamo a usare i nostri carismi, i carismi forti. 1 Corinzi 12, 31: "Aspirate ai carismi più

grandi!"Tutti ce la possiamo fare. Non torniamo indietro. Entriamo nella Terra Promessa della vita dello Spirito! Viviamo i nostri Carismi!

Parole per attingere forza

Adesso, insieme, leggiamo queste **Parole**, perché come dice Geremia 1, 12: "Io vigilo sulla mia Parola, per realizzarla."

1. "Ricordati che devi essere forte e coraggioso. Io, il Signore tuo Dio, sarò con te ovunque andrai. Perciò non avere paura e non perderti mai di coraggio." Giosuè 1, 9

2. "Mia forza e mio canto è il Signore." Esodo 15, 2

3. "Perché la gioia del Signore è la vostra forza." Neemia 8, 10

4. "Il Signore darà la forza al suo popolo." Salmo 29, 11

5. "Il Dio d'Israele dà forza e potenza al suo popolo." Salmo 68, 35

6. "Ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo, come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano." Isaia 40, 31

7. "Dica il debole: - Sono forte!-" Gioele 4, 10

8. "Sono pieno di forza con lo Spirito del Signore." Michea 3, 8

9. "Tutto è possibile per chi crede." Marco 9, 23

10. "Ecco io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male." Luca 10, 19

11. "In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre." Giovanni 14, 12

12. "Ma riceverete forza dallo Spirito Santo, che verrà su di voi." Atti 1, 8

13. "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?" Romani 8, 31

14. "Tutto posso in Colui che mi dà la forza." Filippesi 4, 13

15. "Lotto con la forza, che viene da Cristo e che agisce in me con potenza." Colossesi 1, 29

16. "Dio, infatti, ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'Amore e di autocontrollo." 2 Timoteo 1, 7

17. "Attingi forza nella grazia, che è in Cristo Gesù." 2 Timoteo 2, 1

18. "Il Signore è la mia forza e il mio scudo: ho posto in lui la mia fiducia." Salmo 28, 7

Proviamo a ripetere queste Parole, perché diventino carne in noi perché, davanti alle difficoltà, anziché dire, come gli anziani: - *Non possiamo, torniamo indietro.* -, ripetiamo, tra l'altro: "**Tutto posso in Colui che mi dà la forza. Amen!**"

Pentecoste non è un punto di arrivo, di partenza. In tutte le Chiese, a Pentecoste, si spegne il Cero Pasquale, che era stato acceso dalla Veglia di Pasqua, recitando una bella preghiera, dove si dice: "*Questo è il segno della vittoria, la vittoria della luce sulle tenebre, del bene sul male.*"

Il Cero Pasquale viene esposto nei Battesimi, per dire che i bambini, che ricevono il Battesimo, entrano nella luce, e nei giorni dei funerali, per ricordare che, non la morte, ma la vita ha l'ultima parola.

Nello spegnimento del Cero Pasquale si dice: "Spegniamo il Cero Pasquale, ma voi, che siete Chiesa, uscendo dalla Chiesa, dovete splendere." Dovunque andiamo dobbiamo portare la luce di Cristo Risorto, che ha vinto il male e la morte. "**Tutto posso in Colui che mi dà la forza**". Un proverbio orientale dice: - Tutto il buio dell'universo non potrà spegnere la fiammella che è in te.- Le tenebre non si combattono con le tenebre. Gesù, più veniva osteggiato, più splendeva. Così deve essere per noi: più difficoltà abbiamo, più dobbiamo splendere. Se

accendiamo tante fiammelle, come diceva Madre Teresa, faremo tanta luce.

Per questa partenza il segno è un *fagottino*, nel quale ci sono *sette semi* da piantare; sette, come sono sette i Doni dello Spirito Santo, sette, come sono sette le lampade della menorah ebraica, sette, come sono le Chiese dell'Apocalisse.

Noi dobbiamo essere come questo seme che, piantato, cresce, affondando le sue radici nella terra. Porteremo a casa questo fagottino, per riprendere il cammino ed entrare nella Terra Promessa. In ogni fagottino c'è il bigliettino personalizzato con la Parola del Signore. Il bigliettino, che prenderemo, è il bigliettino proprio per ciascuno di noi: la Parola che il Signore ci dà personalmente.

IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Dal 2000 in poi la mia vita si era trasformata in un incubo. Avevo problemi sia economici che di salute, mi succedevano le cose più assurde e terribili: mio marito ha rischiato di morire e ho perso quasi tutti i beni terreni,

ottenuti con
anni di
sacrifici. Mi
sono rivolta,
sia per

P. Giuseppe Galliano me

consiglio che per aiuto, a persone di cui mi fidavo che, invece di aiutarmi, mi hanno fatto solo proposte indecenti. Ho vissuto momenti di profondo sconforto in cui sono anche arrivata a pensare di farla finita ma poi, per fortuna, l'amore per i miei famigliari non mi ha permesso di compiere un gesto così grave e irreparabile. Avevo smesso di frequentare la messa: non credevo più a nulla!

Un giorno una persona conosciuta quasi per caso mi ha chiesto come mai non avevo pensato di rivolgermi a Gesù: Egli non mi avrebbe mai negato il Suo aiuto. Io ero un po' scettica: ormai avevo perso la fiducia in tutto e in tutti. Nonostante ciò, presi a entrare qualche volta in chiesa, a dire qualche preghiera e, quasi senza accorgermene, cominciai a provare nuovamente il desiderio di andare a messa la domenica. Al termine della celebrazione mi soffermavo davanti alla statua del Sacro Cuore di Gesù: sentivo il bisogno di parlare con Lui, gli confidavo tutti i miei dispiaceri e le mie preoccupazioni, certa di essere ascoltata. Leggevo sempre una preghiera, scritta in un piccolo riquadro vicino a Gesù, che diceva: "*Non angustiatevi per nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo: la pace del Signore terrà i vostri cuori e i vostri pensieri uniti a Cristo Gesù*". Ho cominciato a credere fermamente a quelle parole e mi capita ancora adesso, quando parlo con Gesù, di piangere perché è come se le pene che ho nel cuore vengano a galla e le lacrime portino liberazione.

A un certo punto la messa e la preghiera personale non mi bastavano più : ho trovato il gruppo di preghiera "Gesù è in mezzo a noi" di Bisuschio dove, insieme a tanti fratelli, posso lodare e benedire il Signore. Ora sono molto più serena: le cose stanno migliorando. Ci sono ancora problemi, ma nel mio cuore c'è pace perché so che Gesù è sempre con me, soprattutto nei momenti più difficili che mi trovo a vivere. Lode, lode, lode! Grazie Gesù!

Marisa

“Effonderò il mio spirito su ogni creatura”

(Atti 2,17)

Terza edizione della giornata di Pentecoste

Domenica 31 maggio 2009

Domenica 31 maggio, giornata di Pentecoste, presso il Palazzetto dello Sport “Stefano Dal Lago”, situato a Novara in Viale Kennedy, si è svolta una giornata di festa in onore dello Spirito Santo, patrocinata dall'*Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico* e organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*.

Dalle 9 del mattino, orario in cui, secondo la narrazione presente negli Atti, gli Apostoli, usciti dal Cenacolo, erano stati ritenuti ubriachi, tanto erano ebbri di Spirito Santo, il Palazzetto ha cominciato a riempirsi di fratelli e sorelle provenienti dalle tante Comunità carsimatiche sparse nel nord Italia, desiderosi di manifestare la loro felicità dovuta alla presenza tangibile del Signore nella loro vita, autore di tante meraviglie.

Per il terzo anno consecutivo si è rivelata vincente l'idea di trasformare un luogo adibito a gare sportive o a concerti di musica leggera in un palcoscenico in cui la gioia stava nel cantare le lodi dell'Altissimo annunciando a chiare lettere che Gesù Cristo è la risposta vincente in ogni situazione della vita, che la Sua Parola è quanto mai attuale ed l'unica Verità in un mondo di menzogna! È stato bello e significativo “fare comunione”, stringerci insieme e sentirci membra di uno stesso corpo animato dallo Spirito Santo che, secondo lo slogan della giornata (“*Effonderò il mio Spirito su ogni creatura*”), viene donato a ciascuno in abbondanza perché abbia la forza di vivere secondo il mandato del Vangelo.

La preghiera di lode ha dato avvio alla giornata e, grazie anche alla corale della Fraternità, che ha spinto i presenti ad unirsi al canto che guarisce, e al gruppo danza che ha invogliato a uscire dagli schemi e a esprimere la lode anche attraverso il corpo, si è trasformata, a poco a poco, in un momento di vera e propria liberazione.

Rosalba Franchi, coordinatrice per l'anno 2009/2010 dell'Iniziativa, ha poi tenuto un insegnamento sul passo tratto dagli Atti degli Apostoli, tema della giornata, evidenziando il fatto che lo Spirito viene davvero effuso su tutte le creature, senza eccezioni, ma deve esserci, da parte di chi lo riceve, la disponibilità ad accoglierlo, a divenire canale di grazia, a lasciarsi usare, al di là dei propri limiti e difetti, a lode e gloria del Signore.

L'ultima parte della mattinata è stata dedicata alla Mistagogia dell'Unzione. I membri dei Pastoralisti hanno unto con olio benedetto i presenti e hanno pregato per la guarigione e la liberazione, secondo il mandato di Gesù: “*Imporranno le mani ai malati e questi guariranno*”. L'olio, oltre che per gli scopi già enunciati, era anche utilizzato, secondo le dinamiche descritte nell'Antico Testamento, per consacrare i re e dunque l'Unzione ricorda, a chi la riceve, che è invitato ad assumere l'autorità di *Figlio del re* e a sentirsi parte di quel popolo *regale, sacerdotale e profetico* che ha la responsabilità di annunciare al mondo che il nostro è un Dio che ci vuole *signori*, capaci di servirci di tutto ciò che è stato creato senza divenirne schiavi, *sacerdoti*, pronti a immergere ogni vivente nell' Amore trinitario, e *profeti*, in grado di distinguere la voce di Dio in mezzo a quelle del mondo.

Nel pomeriggio, prima dell'Eucaristia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti, celebrata da P. Giuseppe Galliano msc, durante un momento di lode introduttiva, sono state presentate le Comunità presenti alla giornata:

“Beatitudine nello Spirito Santo” (Modena), “Betania” Cassinetta di Biandronno (VA), Cenacolo “Hesed” Sandigliano (BI), Cenacolo “La Fonte” Gallarate (VA), “Cuore Sacro di Gesù e Maria” Legnano (MI), “Dio con noi” Domodossola (VB), “Dio è Amore” Cossato (BI), “Fraternità Nostra Signora del sacro Cuore di Gesù” di Oleggio (NO), Novara, Gallarate (VA), Legnano (MI), Busto Arsizio (VA), “Gesù è in mezzo a noi” Bisuschio (VA), “Gesù Luce del mondo” di Cairo Montenotte (SV), “Gesù misericordioso” Garbagnate (MI), “Gesù ti chiama” (Padova), “Il popolo della Lode” Sesto Calende (VA), “Lode al Padre” Barengo (NO), “Madonna delle Grazie” Marano Ticino (NO) “Madre della divina Grazia” Villata (VC), Cenacolo “Mons. Enrico Verjus” Somma Lombardo (VA) “Regina Pacis” Saronno (VA), “S. Vergine Immacolata” Como “Servi di Gesù Risorto” Cernusco sul Naviglio (MI), “Spirito Santo” Turbigo (MI).

Nel corso dell'omelia è stato sottolineato come sia importante avere una mentalità vincente per poter affrontare ogni difficoltà che si incontra nel cammino. Solo Giosuè e Caleb, al ritorno della loro missione in avanscoperta nella Terra Promessa, avrebbero affrontato subito i suoi abitanti, convinti che Dio, che già aveva fatto uscire gli Ebrei dall'Egitto, avrebbe dato loro la vittoria.

Gli anziani del popolo, però, hanno avuto paura, non hanno confidato in Lui e, sentendosi inferiori, si sono tirati indietro e non hanno visto la terra che era stata loro promessa. Secondo le loro parole,

hanno trovato la morte nel deserto e, solo i giovani, quarant'anni dopo, hanno potuto attraversare il fiume Giordano. Questa storia, che troviamo nel Libro dell'Esodo, è un invito potente per ognuno di noi a non cedere alla paura, sentimento umano che tutti possono provare, ma ad attraversarla confidando nella Parola di Dio che, tra le altre cose ricorda che: *"Tutto possiamo in Colui che ci dà la forza"*.

Il segno della giornata, un fagottino contenente dei semi da piantare, ricordava che Pentecoste, come tutti gli appuntamenti con lo Spirito Santo, non è stato certo un punto d'arrivo, ma una nuova partenza che ci porta a gettare nei nostri terreni abituali (casa, lavoro, gruppo, parrocchia, amici...) nuovi semi di vita e di speranza.

Nel corso della Messa è stata anche distribuita la *Novena* a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, di cui si festeggia quest'anno il 150° anno di devozione, redatta ex novo dalla Fraternità. Si tratta di una preghiera articolata su nove giorni, durante i quali si riflette sulla figura di Maria, così come viene presentata nei Vangeli: vergine della danza, prima discepolo del Suo figlio, donna libera e carismatica. Pregando con lei, Gesù, certamente, non potrà rifiutare le grazie che Gli chiederemo e quella ancora più grandi che ha in serbo e che noi nemmeno possiamo immaginare!

Al termine della giornata, i volti trasfigurati dalla gioia di coloro che lasciavano il Palazzetto sono stati la prima testimonianza dell'incontro con l'Amato, che ha avvolto ognuno con il suo abbraccio e ha parlato ai cuori con ineffabile dolcezza.

Francesca

Giornata di Pentecoste 2009
"Effonderò il mio Spirito su ogni creatura"
... dal soffio all'azione ... (Atti 2,17)
Catechesi tenuta da Rosalba Franchi

Lo Spirito Santo, considerato spesso e da molti *"il grande sconosciuto"*, è presente lungo tutto il percorso dell'Antico e Nuovo Testamento.

Lo Spirito, dall'ebraico *"Ruàh"*, che si traduce come soffio, aria, vento, aleggiava sul mondo alla sua origine per poi agire trasformando il *caos* in *cosmos*. Per il suo **soffio** si passa dal disordine all'ordine, rivelando l'azione che produce il miracolo della creazione voluta e chiamata da Dio.

"Dio soffiò nelle narici dell'uomo un alito di vita" (Gn 2,7), affidandogli con fiducia la responsabilità del mondo.

È **lo stesso Spirito** che si preoccupa di restituire vita al popolo di Dio. Infatti

il profeta Ezechiele ci regala una visione ricca dell'azione dello Spirito quando Dio ridona vita *"alle ossa inaridite"* (Ez. 37,1-14) **cioè ridona vita al popolo d'Israele**.

Lo Spirito Santo soffia e agisce dove vuole e come vuole ed è dono per tutti, secondo il desiderio del Padre. Non c'è condizione umana o sociale, titolo o merito che possa ingabbiarlo o fermarlo!

Questa caratteristica di libertà ci viene annunciata attraverso il profeta Gioele (Gi 3,1), il quale scrive *"Dopo questo, Io manderò il mio Spirito su tutti gli uomini: i vostri figli e le vostre figlie saranno profeti, gli anziani avranno visioni. In quei giorni manderò il mio Spirito anche sugli schiavi e sulle schiave"*.

Maria, **giovane donna**, pronta secondo la mentalità del mondo a un'esistenza semplice e tradizionale, accoglie, per grazia, **l'azione dello Spirito e la sua novità**

(Lc 1,35): *"Lo Spirito Santo verrà su di te e l'Onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà. Per*

questo il bambino che avrai sarà santo". Nulla per Maria sarà più come prima: toccata dallo Spirito partorirà Gesù e lei, madre, sarà discepolo.

L'azione dello Spirito, continua e costante nel tempo, interessa anche **Gesù**, vero Dio e vero uomo. Infatti Giovanni il Battista, dichiarò: *"ho visto lo Spirito di Dio scendere come colomba dal cielo e rimanere sopra di Lui...Dio mi disse: vedrai lo Spirito scendere e fermarsi su un uomo ed è lui che battezzerà con Spirito Santo. Ebbene io l'ho visto accadere e posso testimoniare che Gesù è il Figlio di Dio"* (Gv 1, 32 - 34).

Il profeta Isaia aveva già rivelato che il Messia sarebbe stato colui sul quale si sarebbe posato lo Spirito del Signore che gli avrebbe dato saggezza e intelligenza, consiglio e forza per annunciare il lieto messaggio ai poveri e agli oppressi.

Questa profezia fu ripresa da Gesù stesso nella sinagoga di Nazaret: *"Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'olio dell'unzione e mi ha mandato annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore."* Inoltre Gesù stesso dichiara fra lo stupore di tutti i presenti: *"Oggi per voi che mi ascoltate si realizza questa profezia"*. (Lc 4,18-21)

Lo Spirito Santo, inoltre, è **stato indispensabile e necessario agli apostoli e ai discepoli**, come a ciascuno di noi e viene promesso come il Consolatore, perché possiamo essere guidati alla Verità tutta intera. Giovanni, al cap. 14,16-17 scrive quanto afferma Gesù: *"Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore affinché sia sempre con voi, lo spirito di*

Verità, che il mondo non può accogliere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché dimora presso di voi e sarà in voi". Così Gesù risorto mantiene la sua promessa apparendo ai discepoli e dando la sua pace: *"Come il Padre ha mandato me così io mando voi. Detto ciò, soffiò su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo"*. (Gv 20,21-22)

In seguito ciò che sconvolse nel profondo gli apostoli con Maria in un modo tutto nuovo fu l'esperienza vissuta nel cenacolo il giorno di Pentecoste: *"Venne all'improvviso dal cielo un rombo come di vento che si abbatté gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro come lingue di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue come lo Spirito concedeva loro di esprimersi"* (At 2,2-4). Gli Apostoli acquistarono così una nuova forza per proclamare, fino agli estremi confini della terra, la morte e la resurrezione di Gesù con franchezza, senza temere la persecuzione. Anche quando venivano minacciati da coloro che non volevano la diffusione del lieto annuncio della salvezza guadagnata da Cristo, essi rispondevano con coraggio: *"Non possiamo tacere ciò che abbiamo visto e ascoltato"* (At. 4, 20)

Ancora oggi lo Spirito Santo desidera agire con potenza nella nostra vita e **penetrare profondamente tutta la nostra storia** per immergerci ogni giorno di più nella meravigliosa verità dell'amore del Padre e del Figlio. Accogliendo la Sua forza, che rinnova, libera e guarisce, abbiamo la capacità di scegliere la libertà dei figli di Dio e dichiarare il nostro "Sì" con il cuore e sulla bocca.

Giungiamo così a vivere la stessa comunione e confidenza del Padre con il Figlio e di Gesù con lo Spirito Santo, con pieno diritto contro ogni menzogna .

Entrando in un rapporto che cresce nella confidenza con lo Spirito e lasciandoci guidare da Lui, che tutto conosce, ci apriamo all'accoglienza di una nuova Pentecoste come di "quel vento e fuoco" che Dio vuole per il mondo.

Gesù aveva chiaramente annunciato la venuta dello Spirito Paraclito nel giorno della Pentecoste preparando così il cuore dei presenti al cenacolo, ad accogliere questa novità.

Lo stesso invito è per noi oggi, nell'accoglienza del Lieto Annuncio sempre attuale per ogni giorno della nostra vita.

È già stato depositato in noi il sigillo dell'amore del Padre in Gesù Cristo che è lo Spirito Santo, dono immenso di Dio per ciascuno, che si esprime concretamente come "Sì" alla Vita.

Questo è ciò che il Padre desidera per tutti!!

Gesù è colui che ci rivela in pienezza il "Sì" alla Vita e ogni vittoria sul male, colui che ci invita a credere che nel Suo Nome e per il Suo Sangue, abbiamo ogni opportunità per vivere nella beatitudine.

Con il soffio dello Spirito, ecco che il Vangelo non è più solo il racconto dell'Amore di cui parla, ma diventa concretamente la *buona novella* per i poveri, la liberazione dei prigionieri e degli oppressi, la vista per i ciechi..

Lo Spirito, sorgente di vita vera, ci guida nel conoscere noi stessi illuminati dalla sua Luce e ci guida verso i fratelli accendendo in noi il desiderio di servire per amore e con amore, rispondendo con slancio alla chiamata per seguire Gesù il Risorto. **Ancorati al vero Amore, siamo resi capaci dallo Spirito di essere collaboratori per il Regno, aderendo alla sua via per essere sempre più simili a Gesù.**

Non possiamo contenere l'Amore incontrato e accolto poiché ha l'urgenza di uscire alla luce, facendo di noi testimonianza credibile ed efficace della Salvezza per tutti.

Come il Sangue di Cristo, versato una sola volta sulla croce, è per tutti gli uomini di ogni tempo, lo Spirito Santo, donato come effusione, è dono per tutti come canale aperto. Lo Spirito, come sorgente di vita, come fuoco che incendia il cuore, come Luce che illumina la mente, come forza che libera e guarisce, come carezza sul cuore, come coraggio davanti a ogni dubbio.

Nulla è impossibile a Dio: lo Spirito ci spinge a vivere nell' autorità di Figli e a coinvolgere quanti ancora non lo conoscono e non ne hanno fatto esperienza.

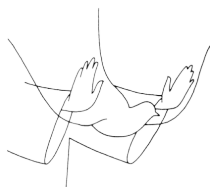
Questo è ciò che desideriamo ancora oggi per noi, per le nostre comunità e per la Chiesa, per l'umanità intera perché sia un vero e autentico rinnovamento che spezza ogni schema mentale dettato dalla paura e dal non conoscere, dal potere e dalla menzogna. Tutto è già guadagnato e pronto per ogni uomo in virtù di Cristo e a noi è data la possibilità di scegliere da che parte stare e quale voce ascoltare.

"Vieni, Spirito Santo, riempi il nostro cuore, soffia su ogni osso inaridito e getteremo le reti, ancora una volta, per le promesse di Cristo, proclamando insieme: " Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Parole di vita eterna per noi, per i nostri figli, per quanti portiamo nel cuore, per coloro verso i quali ci mandiamo. Vieni, Spirito Santo, su ogni nostra fragilità e debolezza che, posta nelle Tue mani, diventa opportunità di Vita, perché così è piaciuto al Padre".

Rosalba

Testimonianze



Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. (Lc. 5, 17-18)

Desidero lodare e benedire il Signore per aver guarito, in molte occasioni, alcuni membri della mia famiglia: è stato presente quando hanno ricoverato mia madre, a causa di una lacerazione esofagea, ha guarito mio zio da una recidiva linfonoidale da melanoma e ha illuminato la mente dei medici quando mio padre ha avuto un'embolia polmonare. Spesso Gesù è intervenuto nelle nostre vicissitudini e percepiamo la Sua presenza viva accanto a noi. Mi ha consolata nei momenti in cui mi sono sentita abbandonata, mi sono disprezzata e quando hanno maledetto la mia famiglia: sempre ho sentito l'abbraccio di Gesù unito a quello di Maria. Egli mi ha concesso una vita normale, nonostante io sia affetta da una malattia ematologica e, nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara lo scorso febbraio, durante la quale i fratelli del Pastorale hanno pregato sulle persone presenti, ha guarito il mio utero.

Nel corso del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, a cui ho partecipato insieme a mio padre, la presenza del Signore è stata tangibile in tutte le situazioni complicate attraverso le quali siamo passati. Ogni cosa si è risolta per il meglio: persino il nostro gatto è stato guarito!

Ringrazio tutte le persone che ci hanno sostenuto con la preghiera e benedico quelle che ci hanno fatto del male, in quanto ci hanno permesso di incontrare l'Amore di Dio. Lode, lode, lode!

Anna

Soffrivo da diverso tempo a causa di una forma di artrosi all'anulare della mano sinistra: il dolore era tale che non riuscivo più a portare la vera. È stato in occasione dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Gattico nel giugno del 2008, che ho sentito il bisogno di presentare a Gesù questa mia sofferenza. Mi rendevo perfettamente conto che, a fronte di tante malattie ben più gravi per chi si chiedeva guarigione, la mia richiesta poteva apparire di minore importanza, ma Gesù ascolta sempre le nostre preghiere e guarisce mali grandi e piccoli. Il giorno seguente il dolore era completamente scomparso e la mia mano guarita!

Lode e gloria al Signore Gesù.

Luciana

Lodo e benedico il Signore per quanto ha operato in me. Frequento il gruppo Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Legnano e giovedì 23 aprile scorso è stata fatta, al termine di una catechesi, una preghiera con imposizione delle mani sulle persone presenti. Io avevo un dolore acuto al braccio destro: non riuscivo a muoverlo! Mi sono avvicinata all'altare e ho ricevuto la preghiera. Con mia grande sorpresa, il mattino seguente, mi sono accorta di non provare più alcun dolore al braccio.

Lodo Gesù per quanto ha operato in me e per tutto quello che ancora farà. Grazie, Gesù!

Fiorenza

Ho partecipato all'Eucaristia celebrata nella chiesa di S. Stefano sabato 13 giugno scorso. Ho pregato, come sempre, per trovare la pace e la serenità che solo Gesù può dare e, inoltre, ho chiesto al Signore di guarire un'insufficienza renale diagnosticata dai medici che sarebbe stata, forse, la concausa di un presunto tumore per il quale ancora dovevo sottopormi ad accertamenti. Durante la celebrazione ho sentito entrare in me la forza dello Spirito Santo. Il venerdì successivo, il reumatologo dal quale mi sono recata ha confermato la presenza del tumore e di una grave insufficienza renale: voleva ricoverarmi subito, ma non c'era posto in ospedale. Due ore dopo, per grazia del Signore, si è liberato il letto: mi hanno rifatto le analisi e i medici, con grande stupore, hanno constatato che i miei reni ora funzionano.

Io lodo il Signore per aver cominciato a guarirmi e, ora, gli chiedo di portare a compimento la sua opera facendo scomparire il tumore al midollo osseo.

Grazie Gesù, per quello che hai compiuto e per ciò che ancora farai per me.

Venardi N.

Mi chiamo Mariangela e frequento da sei anni il gruppo di preghiera "Gesù è in mezzo a noi" di Bisuschio (VA). Domenica 31 maggio scorso ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara presso il palazzetto dello sport "Dal Lago", in occasione della giornata di Pentecoste. Nel corso della celebrazione ho pregato per mio figlio Ruben di cinque anni che da circa quattro giorni non mangiava e appariva notevolmente indebolito, a causa di un virus intestinale che gli causava malessere e perdita dell'appetito. Durante il passaggio del Santissimo, ho sollevato mio figlio e l'ho messo davanti a Gesù, mentre chiedevo la sua guarigione. Subito dopo Ruben mi ha guardata e mi ha detto: "Mamma, ho fame. Mi dai da mangiare?". Grande è stata la mia gioia! Ringrazio il Signore perché non tarda mai a rispondermi: da quel giorno mio figlio mangia a

sazietà, come se volesse recuperare il tempo perso. Grazie, Gesù, perché tu ci doni sempre più di quello che noi chiediamo. Lode, lode, lode!

Mariangela

Mi chiamo Alessandro e ho partecipato all'ultima edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Durante questa fantastica esperienza, però, sono sorti alcuni problemi. A mio padre, a cui circa dieci anni fa fu asportato un rene, durante un esame di routine, fu diagnosticato un polipo alla vescica. All'inizio non presi bene questa notizia ma qualcosa dentro di me ricollegava questo inconveniente al mio cammino spirituale e mi tranquillizzava. Ero certo che non sarebbe accaduto nulla perché Gesù è in me e si prende cura di tutti coloro che porto nel cuore: Egli non toglie mai, dà molto di più. Ricevetti la preghiera di Effusione e recitai ogni giorno la Coroncina della Misericordia, forte della promessa fatta da Gesù a Suor Faustina: "Per la recita di questa coroncina, mi piace concedere tutto ciò che mi chiederanno", chiedendo che l'operazione di mio padre andasse per il meglio. L'intervento andò benissimo: il polipo asportato risultava essere benigno.

Ringrazio e benedico il Signore che mi ha mostrato che chi ha fede in Lui è immune dai problemi, dalle disgrazie e dagli assalti delle potenze della morte! Lode a Gesù!

Alessandro

Desidero lodare e benedire il Signore per le guarigioni spirituali e fisiche che ha operato in me. Lo scorso 21 marzo, durante un incontro all'interno del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, una sorella del Pastorale, pregando per me, ebbe l'immagine del Padre che teneva in braccio me bambina e mi cullava con infinita tenerezza. Pensai subito a mio padre che era morto troppo presto: non aveva avuto il tempo di cullarmi e di coccolarmi. Tornai a posto piangendo e continuai a farlo per tre giorni facendo uscire la rabbia e il dolore che avevo accumulato per quarant'anni e mi avevano impedito di gustare la vita con gioia. Ringrazio il Signore perché Lui solo conosceva questa mia ferita, che avevo nascosto ben bene e fingevo di non avere. Al momento giusto, Gesù ha riportato alla luce questa sofferenza e mi ha guarita. Ora, quando pronuncio la parola "padre" provo grande gioia perché ho la certezza che il mio papà è con Gesù e intercede per me. Inoltre so che Dio Padre mi coccola e mi tiene in braccio: quando mi si presenta qualche problema, vivo nella certezza che tutto andrà bene.

Ringrazio anche il Signore perché venerdì 6 marzo, mentre mi recavo all'eucaristia in Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara nella chiesa di S. Antonio, non potevo parlare a causa di fiacche aperte in bocca. Durante la preghiera di guarigione i fratelli del Pastorale scesero in mezzo all'assemblea per imporre le mani. Una sorella posò la mano sopra il mio capo e io ebbi la certezza che il Signore sarebbe intervenuto. Il giorno seguente mi accorsi che potevo parlare perfettamente e che il male in bocca era scomparso.

Grazie, Signore, per il Tuo amore e per la Tua fedeltà.

Daniela de Regibus

Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Prendi pure quante copie desideri per conoscenti o familiari. Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare liberamente un'offerta sul ccp 84548627 intestato a Piantanida M.G. e Ferazza F.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Yanna (0321-93601).

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona
Venerdì 2 Ottobre 2009		Mercoledì 7 Ottobre 2009
	Domenica 11 Ottobre 2009	
Venerdì 6 Novembre 2009		Mercoledì 11 Novembre 2009
	Domenica 22 Novembre 2009	
Venerdì 4 Dicembre 2009		Mercoledì 16 Dicembre 2009
	Domenica 27 Dicembre 2009	Mercoledì 13 Gennaio 2010
Venerdì 15 Gennaio 2010	Domenica 24 Gennaio 2010	
Venerdì 5 Febbraio 2010		Mercoledì 10 Febbraio 2010
	Domenica 21 Febbraio 2010	
Venerdì 5 Marzo 2010		Mercoledì 10 Marzo 2010
	Domenica 21 Marzo 2010	
	Domenica 11 Aprile 2010 <i>(Giornata della Misericordia)</i>	
Venerdì 16 Aprile 2010		Mercoledì 21 Aprile 2010
Venerdì 7 Maggio 2010		Mercoledì 12 Maggio 2010
	Domenica 23 Maggio 2010 <i>(Pentecoste)</i>	
Venerdì 4 Giugno 2010		Mercoledì 9 Giugno 2010
	Domenica 20 Giugno 2010	
	Sabato 24 Luglio 2010 (*)	
<i>Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione</i>	<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

(*) Frazione S.Stefano di Oleggio, Ore 20.30

**VIENI
SPIRITO
DIDJO**

Il CD con i canti del coro della Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
sono disponibili presso:

Anna 348-4143829



**NUOVO
NUMERO
!**

Se senti la necessità di parlare con
qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23,
al numero:

331-2511035 (tranne il martedì
sera)

troverai una voce amica a tua
disposizione, per ascoltarti e per pregare

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it